LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nuova serie - Anno VII - Numero 268 - Venerdì 1 maggio 1981

Tutto libri

Arte e giochi

La natura nel design di Aalto

E' uscita una monografia sul design di Alvar Aalto a cura di Werner Blaser. Il costruire mobili costituisce per Aalto una prosecuzione e un approfondimento dello studio sulla spazio vitale dell'uomo: la natura quindi, e più in specifico la natura finlandese con i suoi laghi e i suoi boschi imponenti, diventa architettura, ma anche oggetto d'uso quotidiano come una sedia, un tavolo, la maniglia di una porta.

Il libro analizza le diverse fasi della produzione di Aalto: la manipolazione del legno, dalla sua forma originaria a quella costruita, la semplice linearità che contraddistingue lo stile di questo grande architetto, i suoi tentativi di fusione di paesaggio e architettura. Edito da Electa, 143 pagine, 20.000 lire.

(m. d. c.)

Rivoluzione industriale e pittura

La Casa editrice Mazzotta pubblica una storia completa del Preraffaellismo, prima opera interamente dedicata a questo movimento.

L'autore, Timothy Hilton, oltre ad analizzare le vicende e le personalità degli artisti che nel 1848 fondarono la Confraternita Preraffaellita (fra cui John Everett Millais, i Rossetti, William Hunt), rivendica al movimento la sua autonomia ed originalità, il suo ruolo, forse inadeguato ma pur sempre reale di arte della rivoluzione industriale inglese.

Allo stesso modo critica ed aggiorna la comune considerazione della scuola preraffaellita come un mero aspetto del più generale gusto vittoriano. *I Preraffaelliti*, moltissime le illustrazioni in bianco e nero e a colori, 215 pagine, 18.000 lire.

Cinque secoli a Ca' Granda

In occasione della mostra sulla «Ca' Granda», l'Ospedale Maggiore di Milano, è uscito un ampio catalogo pubblicato da Electa (pp. 397, s.i.p., scritti di Testori, Dell'Acqua, Belloni) che racconta, attraverso l'illustrazione e l'accurata descrizione delle opere e degli artisti, cinque secoli di storia e d'arte milanese.

La mostra comprende la famosa quadreria dei benefattori, opera di artisti a partire dal '500 fino ai recenti Menzio e Campigli; una raccolta cospicua di opuscoli, carte miniate, strumenti chirurgici e oggetti dell'antica Spezieria; una preziosa «Annunciazione» del Guercino.

Dal tempi di Francesco Sforza, duca quarto di Milano, la mostra testimonia il valore di questa importante istituzione, specchio della città, creata e potenziata da un intera popolazione.

Antiquariato

Nel salotto di Bugatti rispuntano le ceramiche Lenci

APRE il corteo un lustro nubiano che reca un grande flabello, dietro di lui un sovrastante mitrato poi, col turbante, portatori di doni e ancora guerrieri dalla corta scimitarra e servi con pantere al guinzaglio e danzatori e danzatrici, tutti alti e neri pece e cinti di scarsi panni dorati. Spalmata d'oro dalla testa ai piedi è la flessuosa ballerina che chiude la processione come pure l'elefante che viene in mezzo portando in groppa la sposa. E lei tutta nuda e candida posata come un dono su un cuscino sopra la ricca gualdrappa.

Non è la scena di un film di Pastrone né un quadro decadente *d'après* Salambò; ricorda piuttosto Leon Bakst e i balletti di Diaghilev questo corteo nuziale formato da 23 figurine di ceramica che sfilerà martedì 5 maggio alla Manzoni Finarte di Milano (via Manzoni 38, esposizione dal 29-4 al 4-5), *pièce de résistence* di un'asta dove saranno battute cento ceramiche italiane del '900. Il gruppo, opera del ceramista faentino Francesco Nonni (1885-1976), è eccezionale sia per il numero di pezzi che lo compongono sia per la forza di conservazione che gli ha permesso di arrivarci integro dal 1927 — unico esemplare, si dice, in questo stato — recando di tante tempeste del gusto e sconquassi della storia solo qualche lieve sbeccatura. Pare che, per questo, sia ambìto dal Museo della Ceramica di Faenza e alla Manzoni Finarte si aspettano che vada ben oltre i 18-20 milioni di stima.

Alle persone di mezza età potrà invece sembrare inaudito il milione e mezzo stimato per la «Piccola italiana» della Scavini, capofila di una trentina di Lenci in vendita la stessa sera. Dico le persone di mezza età perché molte di loro ricordano ancora l'impeto di rabbia fracassatrice che li prendeva da ragazzi nel veder sui materni comò le false ingenue un po' esibizioniste, le maschiette, i balillini, le contadinelle, le mascherine, gli animaletti che parevano il simbolo stesso della leziosità. Per fortuna il gusto, il collezionismo, è più tollerante e travolge le idiosincrasie. A ragione, perché anche con le Lenci la ceramica porge un fragile specchio di tic, alle frivolezze, alle stupidaggini, ai miti e alle ideologie del tempo (che eccellente documento del consenso quella «Piccola italiana»!) e un po' d'insulsaggine può essere qualche volta condimento della grazia.

Le ceramiche italiane presentate in un catalogo a parte (vanno anche ricordati i Chini, i Melandri, il grande piatto di Giò Ponti, i pezzi futuristi di Albissola, i Martini, non integri purtroppo, i Melotti) non esauriscono l'asta del 5 maggio, durante la quale, in due tornate, saranno messi in vendita anche mobili, dipinti e oggetti d'arte decorativa dal 1890 al 1940, catalogati, come le ceramiche, da Philippe Daverio.

Segnaliamo, tra i mobili, un elegantissimo anche se scomodo salotto di Hoffman — che è stato diviso purtroppo in due lotti agevolandone sì la vendita ma rendendone anche possibile la dispersione — e uno straordinario *fumoir* di Bugatti dove si riconferma la genialità e la perizia artigianale di uno dei maggiori artisti italiani *fin de siècle*. La differenza nel valore di stima tra questi mobili valutati 12-14 milioni e altri Bugatti in vendita la stessa sera, rispecchia una differenza di qualità che si riscontra di frequente negli arredi attribuiti a quell'artista, e che è tanto grande da far pensare a botteghe diverse.

A dare interesse a quest'asta c'è anche il fatto ch'essa è la prima d'una nuova incarnazione della Finarte, la Manzoni Finarte che nasce dall'unione della Galleria Manzoni con l'istituto milanese. Dopo che Semenzato è entrato nella Geri, e la Finarte si è spinta fino a Bari dando vita alla Finarte Aries, è evidente che ci troviamo davanti a un processo di concentrazione per cui le maggiori case d'asta italiane, spinte dalla minacciosa concorrenza delle case inglesi operanti in Italia, stanno entrando con capitali e uomini in imprese minori.

Mario Spagnol

le mostre

Pesaro

Jean-Michel Folon — *Fino al 9 maggio, succosa esposizione alla Galleria della Pergola di un disegnatore belga, ormai noto anche al grande pubblico, grazie alle numerose collaborazioni a settimanali e riviste e soprattutto per i suoi manifesti: suo, per esempio, quello delle mostre medicee. Come scrisse Buzzati, egli è «uno degli umoristi più geniali e poetici del momento».*

Milano

Filippo De Pisis — *Dal 29 aprile, presso la Galleria Daverio, una mostra speciale per ricordare il 25° anniversario della sua morte. Infatti, oltre a vari dipinti, ci sono alcuni oggetti personali e curiosità, fra cui una tavoletta dipinta a 12 anni. L'anniversario viene ricordato anche a Roma, dalla Galleria dell'Oca, con una esposizione di opere quasi sconosciute, eseguite tra il '27 e il '34.*

Lucca

Antonio Possenti — *Alla Galleria Guerrieri, fino al 9 maggio, un artista lucchese, fantasioso e ironico, con una mostra che s'intitola «Per un viaggio». La sua pittura è piena di colore, saporosa e le storie che racconta suscitano il sorriso ma, al di sotto, s'intravede un mondo pieno di sottili angosce.*

Firenze

Dov'è l'artigiano — *Progettata dal designer Enzo Mari, è stata organizzata nell'ambito della tradizionale Mostra dell'Artigianato, apertasi il 23 aprile alla Fortezza da Basso. Ospitata in una apposita cupola geodetica, vuol suscitare un utile dibattito su tale tema, presentando un centinaio di oggetti diversissimi che mettono bene in evidenza effettive qualità artigianali.*

Padova

Marino Marini — *Si tratta di una selezione della sua opera grafica. Sono esposte serie assai belle di acqueforti e puntesecche, come quelle edite, in varie riprese, dalla Crommelynck di Parigi e le acquetinte e litografie pubblicate dalla Ed. XX Siècle, sempre di Parigi. Alla Galleria La Chiocciola, fino al 10 maggio.*

Genova

Emilio Scanavino — *Raccoglie una trentina di disegni, dal 1950 al 1970, ed è una rara occasione per vedere in nuce, quasi nell'intimo, il percorso di questo genovese che è una delle figure principali della pittura gestuale. Segni nervosi, scattanti, di grande intensità che confermano l'alta qualità della sua ricerca. Alla Galleria Cesarea, fino al 15 maggio.*

Palermo

Mario Pecoraino — *Un eccellente scultore che vive e opera a Palermo, da dove le sue opere escono molto raramente. In questa mostra a La Robinia, inaugurata il 7 aprile, presenta degli alti prismi lignei, fasciati con nastri azzurri e ocra. Questi legni vengono assemblati in modo da formare suggestive combinazioni, poeticamente intitolate «Izole».*

S. Vito al Tagliamento

Francesco Tullio Altan — *Presso il Centro Civico un aspetto particolare delle produzioni di questo simpatico disegnatore satirico. Sono esposte, infatti, soltanto le sue «piccole» storie per bambini, come quelle riguardanti il personaggio La Pimpa e le tavole di Kamillo Kromo, pubblicate ultimamente da* Linus. *Fino all'11 maggio.*

Bologna

Mattia Moreni — *Ciclo di tele recenti, presentate fino al 16 maggio alla Galleria Comunale, nel quadro di una manifestazione intitolata «Esercizi di lettura» e che riguarderà otto diversi artisti. Incominciando con un pittore della generazione di mezzo, oggi un po' trascurata, si è inteso sottolineare l'aspetto anche di riproposta critica di questa iniziativa.*

Legnano

L'oggetto manifesto — *Al Centro Cantoni, fino al 31 maggio, a cura di Luciano Inga-Pin, opere che si collocano a mezza strada tra pittura e scultura. I 7 artisti prescelti (Bony, Chinni, Palmieri, Pestalozza, Petrocchi, Rezzuti, Scolavino) rappresentano alcuni esempi di questa nuova area di ricerca, attualmente molto ampia e diramata.*

Partite a carte

Con primiera e settebello ci si può divertire il tressette è quasi arte

MONDADORI annuncia l'imminente pubblicazione di un trattato sul gioco dello scopone, dovuto a Maurizio Corgnati. E' probabile che di questo libro si parlerà molto, anche perché avrà una brillante prefazione di Mario Soldati.

Fermatevi un momento. Che effetto vi ha fatto questa notizia? Le possibilità sono tre.

Primo. Può darsi che vi abbia preso in contropiede. Forse non ve l'ha detto la mamma, che i giochi sono una cosa importante. Forse non sapete che da secoli fior di cervelli si sono occupati seriamente di giochi. Forse non avete mai sentito nominare quel re che si chiamava Alfonso il Saggio. Andate a guardarvi un'enciclopedia. Fra Castiglia, Aragona, Navarra, León, Catalogna e Asturie di Alfonsi ce ne son stati tanti che anche gli storici fanno confusione. C'è stato Alfonso il Battagliero e Alfonso il Valoroso, il Liberale e il Benigno, il Magnanimo e il Magno, il Cattolico e il Monaco, «l'Imperatore» e il Giustiziere. Di Alfonso il Casto e di Alfonso il Nobile ce ne son stati due. Alfonso il Saggio, o il Dotto (1221-1284), fu il più importante. Poeta in proprio, grande organizzatore culturale, fece tradurre dall'arabo opere astronomiche, astrologiche, filosofiche; fece compilare opere storiche e legislative. Fece mettere insieme un «*Libro de Juegos*» diviso in quattro parti (scacchi, dadi, backgammon, varietà; le carte non c'erano ancora). Domeneddio, dice Alfonso il Saggio nell'introduzione, ha voluto che tutti gli uomini possano divertirsi con molti giochi: «*Tutti coloro che amano giocare in privato, evitando la noia e la spiacevolezze del contatto con la folla. Tutti coloro che son caduti in balia d'altri: prigionieri schiavi e marinai (galeotti). Tutti coloro che cercano un piacevole passatempo, atto a recar conforto allontanando la noia. Per questa ragione io, Alfonso, ho ordinato che il presente libro venisse scritto*».

Secondo. Può darsi che l'esistenza di libri sui giochi vi sia nota. Forse, per lo scopone, vi verrà in mente il libro di Chitarrella, in latino macaronico, e la traduzione napoletana che ne fece il Chiaruzzi: «*Scopo sic dicitur quia magna scopa...*». «*Lo scopone è chiammato accossì pecché è 'na scopa ngrannuta...*».

Terzo. Può darsi che la vostra cultura arrivi più in là, e che possediate i due libri recenti e importantissimi della collana «I Giochi» dell'editore Mursia. *Lo scopone scientifico* di Giovanni Saracino (1963, V ed. 1976, L. 7500), per la prima volta alla regola dello sparigliо ha aggiunto le regole «dell'eco» e «del conto discendente delle pariglie». *I segreti dello scopone scientifico* di Angelo Cicuti e Agostino Guardamagna (1976, nuova edizione ampliata 1978 col titolo semplificato *I segreti dello scopone*, L. 6000) per la prima volta enuncia matematicamente la regola «del quarantotto»: una scoperta sensazionale. Entrambi i volumi hanno in appendice le regole di Chitarrella. Il Cicuti-Guardamagna ha in appendice anche il regolamento della Federazione Internazionale Italia-Svizzera Gioco Scopa, dell'Associazione Napoletana Scopone e dell'Associazione Nazionale Accademia Cartofila, più l'Albo d'Oro del campionato italiano.

Con lo scopone, direi, resta poco da dire. Ma il mondo dei giochi di carte è sterminato, e il re Alfonso il Saggio si rivolta nella tomba per non aver fatto in tempo ad esplorarlo.

Solo per cominciare, accanto allo scopone, più in alto dello scopone, sta il tressette. Lo stesso editore Mursia, per la collana «I Giochi» farà uscire alla fine di quest'anno *Il libro del tressette e giochi affini* di Vitantonio Luzzuppone. Per ora, sul nostro mercato librario, eravamo ancora all'Elevi. *Il tressette e terziglio*: un manuale Hoepli del 1931, ristampato dalla Cisalpino-Goliardica nel 1976 (L. 3300).

L'importanza del libro dello Luzzuppone sarà grande. Alcuni tra i «giochi affini» verranno descritti per la prima volta. E, diciamolo chiaro, il tressette è mille volte meglio dello scopone.

Sui gusti non si discute, ma appunto, il gusto dello scopone, che gusto è? E' un gusto monocorde e serioso. Lo scopone diventa intollerabile quando lo giocano in chiave nazional-popolare gli intellettuali di sinistra. Le varianti dello scopone sono irrisorie: dal tressette al contrario derivano tanti giochi, ciascuno dei quali basterebbe a far la gloria di una civiltà. Ancora. Lo scopone langue fuor dai confini degli italòfoni mentre il tressette è merce d'esportazione privilegiata perché un gioco così non ce l'ha nessuno, non assomiglia a nessun altro, e scatena entusiasmi inestinguibili quando lo si insegna a uno straniero. Non dedicano allo scopone neanche mezza riga repertori internazionali come quello di David Parlett o del Diagram Group che invece riservano ampie, appassionate trattazioni a quel gioco affine al tressette chiamato da noi terziglio, più noto all'estero sotto il vecchio nome di «calabresella». Che poi il libro del Diagram Group (1976) sia un pasticcio, mentre il libro del Parlett (1977) è un capolavoro, non c'entra.

E' anche questione di psicologia. Un giocatore di scopone non dirà mai che il tressette è noioso. Un giocatore di tressette non dirà mai che lo scopone è divertente.

Adesso, mentre alcuni lettori si alzano, buttano via il giornale e si accingono a scriverci lettere d'insulti, facciamo una parentesi di metodo. Nei giochi ci sono le regole per giocare e le regole per vincere. Nello scopone, per esempio, che con un sette si possano prendere un quattro e un tre è una regola per giocare. Spariglio, eco, quarantotto sono regole per vincere.

Descrizioni sommarie dello scopone e dei tressette si trovano in libri sui «giochi in generale» e sui «giochi di carte in generale». Di un libretto sui «giochi di carte in generale» abbiamo già parlato anche noi, il 28 marzo. Ce ne sono ben altri. Mondadori ne ha uno del Garofoli (1973). De Vecchi ne ha uno del Carobene (1977), Mursia ne ha uno del Fulgi Zaini (1934, 1977 XI edizione). I libri sui «giochi in generale» e i libri sui «giochi di carte in generale» in linea di massima danno solo le regole per giocare.

I libri specializzati, dedicati a giochi singoli, danno le regole per vincere. Le migliaia di libri che si son scritti e che si scrivono sul bridge propongono sempre nuove regole per vincere. Il bridge e gli scacchi sono gli unici giochi internazionali, e si differenziano da tutti gli altri giochi per il fatto di aver alle spalle bibliografie sterminate. Scopone e tressette, per ridimensionare il nostro discorso, sono tutto sommato giochi nazionali o regionali, e hanno alle spalle bibliografie relativamente modeste.

Per chiudere, scopone e tressette si giocano con mazzi regionali italiani di 40 carte. Come quelle dell'illustrazione, che vi ha proposto al primo colpo d'occhio un quiz. Che carte sono?

E' un mazzo di 40 carte regionali italiane, stampato nel 1968 a Crema da «L'Italiana A.C. Carte» di Alpiani O. e Cavallini E. La dicitura sulla scatola dice: «*Carte Duplex; venete - piacentine*». Non risulta che questo mazzo di carte sia mai stato pubblicato in nessuno degli ormai numerosissimi libri sulle carte da gioco, per storici e collezionisti, né sembra che se ne sia occupato il bollettino della «Playing Card Society» di Londra. Sono chiaramente una specie di lapide di Rosetta, un prodotto rozzamente bilingue che non a caso è stato ideato in una zona di confine. Crema rientra amministrativamente nella provincia di Cremona, dove sono diffuse le piacentine; ma storicamente (e ancora per il dialetto) è legata alla terraferma di San Marco dove sono diffuse quelle varianti di carte venete che vanno sotto i nomi di trevigiane, trentine, triestine, bresciane e bergamasche. Ma questo è un discorso complesso, su cui torneremo.

Se avete notizie curiose sui confini delle carte da gioco regionali (e se volete entrare nella rissa sui meriti dello scopone e del tressette) scrivete a Tuttolibri, Redazione Giochi, via Marenco 32, Torino.

Giampaolo Dossena

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.P.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; TORINO, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.995; ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; GENOVA, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; BOLOGNA, via Rizzoli 38, tel. 228.826; BOLZANO, via Portici 30/A, tel. 33.325; FIRENZE, via Ricasoli 32, tel. 292.230; NOVARA, corso Mazzini 31tel. 33.341; PADOVA, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065.

Costume e società

Salvo Bella - IL PADRONE: QUALE MAFIA? (oltre la cronaca), pp. 125, L. 2.500.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20121 Milano
tel. 02 282.7548

Antonio Padovan - CONTARDO GIORGI: STORIA DI UN UOMO E DI UN AEREO - Collana documentazione, pp. 95, L. 4000.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

A. Vitale - L'IMMIGRAZIONE IN CITTA': UN PROBLEMA APERTO. Collana interdisciplinare per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni «IDEE-CHIAVE», pp. 64, L. 2.800.
Nell'ultimo trentennio il nostro Paese è stato teatro della «più radicale rivoluzione che abbia mai scosso dal profondo la società umana». Una rivoluzione incruenta: il suo nome è «immigrazione interna». Quali effetti hanno prodotto le ondate migratorie provenienti dalle zone più economicamente depresse del Paese? Come si è trasformato il volto delle città italiane? Si può considerare oggi quello dell'emigrazione, un capitolo definitivamente chiuso? Sono i principali temi di questo volumetto nuovo e attualissimo.
Paravia - Torino

Cucina

IL NUOVISSIMO GRANDE LIBRO DI CUCINA, pp. 840 + 48 f.t. a colori. Rilegatura cartonata, copertina stampata a 4 colori plastificata. Formato grande 18x25, L. 20.000.
Un manuale pratico e semplice per la famiglia. Tutta la cucina italiana e internazionale, la cucina ultrarapida, la cucina sottozero, i vini, i cocktails, i salumi, i formaggi, l'arte di ricevere. Scuola di cucina e di economia domestica. Più di 1600 ricette, con bellissime fotografie a colori.
Edizioni Walk Over

Fantascienza

M. Marcassa Ravazzi - FANTASCIENZA - Collana Idee/Chiave, pp. 64, L. 2800.
Il volumetto, destinato al pubblico dei giovani dagli 11 ai 15 anni, esamina lo sviluppo di questo argomento, dalle sue origini, nei libri, nei films e in televisione.
Paravia - Torino

Filosofia

G.B. Quaglia - L'ESSENZA DELL'UNIVERSO - 2ª ediz. pp. 264, L. 10.000.
Manzella Edizioni
via Cansacchi 9 — 00121 Roma

Massimo Campanini - PROLEGOMENI A UNO STUDIO FILOSOFICO DELLA RELIGIONE DELL'ANTICO EGITTO, pref. di Lino De Benetti - Coll. filosofia e religione, pp. 72, L. 5.200.
Editrice Italia Letteraria
Editrice Lanterna
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

Giornalismo-Stampa

M. Della Casa - G. Parenti - FACCIAMO (E LEGGIAMO) IL GIORNALE. Guida all'analisi e alla costruzione della notizia, pp. 206, L. 8.800.
Saper leggere i giornali che quotidianamente ci vengono proposti, così da acquisire autonomia di giudizio, conoscere i mezzi tecnici per costruirlo, così da distinguerne caratteri linguistici e strutture, è il duplice obiettivo di questo volume articolato in due parti, la prima dedicata all'analisi del discorso giornalistico, la seconda di natura tecnico-operativa.

Medicina

IL NUOVO DIZIONARIO MEDICO, pp. 800 + 48 f.t. a colori. Rilegatura cartonata, copertina stampata a 4 colori plastificata. Formato grande 18x25. L. 20.000.
Una grande e moderna opera per la prevenzione e l'informazione medica, indispensabile nelle famiglie. Più di cinquemila parole spiegate in un linguaggio chiarissimo, con numerose foto e tavole a colori.
Edizioni Walk Over

Poesia

Francesco De Napoli - FERNFAHRPLAN, pp. 64, L. 3.000.
Premio «Corrado Alvaro» e Premio «Giuseppe Ungaretti» (Menzione d'Onore).
Isteu - Catanzaro - Cas. post. 219

Aa.Vv. - RACCONTI INEDITI, seconda edizione Eurobroteo Città di Milano, pp. 112, L. 3500.
Raccolta di poesie e racconti di autori inediti.
Edizioni A.C. Milano
largo Augusto 7
20122 Milano - Tel. 02/799.881

Michele Battaglino - SOTTO IL CIELO DI TUTTI, pref. di Raffaele De Lauro - Coll. I poeti della nuova Italia, pp. 74, 7 tavv. n.t., L. 3.000.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

Fatima Mocci - GIUSTIZIA, pref. di Mauro Lunghi, coll. I nuovi poeti italiani, pp. 48, L. 3.000.
Questa breve silloge è una conchiglia in cui l'autrice ha chiuso l'essenza di se stessa.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02/282.7548

Ragioneria

C. Galletto, C. Lucchetti - MANUALE DEL RAGIONIERE, pp. 1274, L. 32.000.
Una nuova aggiornatissima opera, unica nel suo genere in Italia, che si impone per la completezza e la chiarezza con la quale sono esposti i principi fondamentali della contabilità, dell'imposizione diretta e indiretta, del calcolo computistico, della tecnica mercantile e bancaria, con continui riferimenti all'economia politica, alla scienza delle finanze, alle discipline giuridiche.
Paravia - Torino

Sociologia

L. Gallino - LA SOCIETA'. PERCHE' CAMBIA COME FUNZIONA. Un'introduzione sistematica alla sociologia, pp. 194, L. 9.200.
Oggetto del volume non è la sociologia intesa come dottrina, bensì lo studio diretto della società con i suoi problemi di economia, di politica, di educazione e di classi sociali.
Paravia - Torino

Storia

ANDAR PER CASTELLI - 1° vol. Da Torino tutto Intorno. Stampa in monotype. Disegni a piena pagina su cliché formato 24x32, pp. 210, Edizione numerata rilegata cofanetto in tutta tela omaggio una tavola staccata con disegno firmato dal pittore. L. 12.000.
Documenti storici e geografici inediti, i migliori ricercatori i migliori pittori, unica iniziativa editoriale che racconta i castelli d'Italia provincia per provincia attraverso documenti e non opinioni.
Edizioni Milvia - Torino
via San Quintino 28
tel. 515.421

Teatro

Myra Crippa - TRE COMMEDIE MODERNE: INCIDENTE A BRUGES, I SUDDITI, SAFARI E GRATTACIELI - Teatro contemporaneo, pp. 148, L. 12.000.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

Salvatore Somma - FORMAZIONE DI UN NUOVO GOVERNO - Coll. Teatro contemporaneo, pp. 80, L. 5.000.
Quali le dinamiche di questa nuova commedia? Lo scoprirete leggendola.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

Varia

Salvo Bella - RIVELAZIONI SULLA SCOMPARSA DI UNO SCIENZIATO: ETTORE MAJORANA, prefazione di Giuseppe Fava, pp. 160 con 8 ill. n.t., L. 3.000.
Editrice Italia Letteraria
via Arquà 18 — 20131 Milano
tel. 02 282.7548

AD AUTORI INEDITI O SCRITTORI PROFESSIONISTI

Casa editrice con tipografia consociata **pubblica libri di ogni genere,** racconti, poesie, novelle e ogni tipo di illustrato. Assicurasi personale qualificato per la realizzazione totale di ogni tipo di libro e relativa **distribuzione e pubblicità presso le migliori librerie a livello locale e nazionale.**

Pagamento rateale sino a 24 mesi.

Assistenza completa nella stampa e nella realizzazione del volume **per autori professionisti** o **inediti.** Presentazione del volume a stampa avvenuta con eccezionale meeting a spese casa editrice.

Per maggiori informazioni scrivere a: **EDIZIONI A.C. MILANO - CASELLA POSTALE 1573 - 20100 MILANO - CORDUSIO. Oppure telefonare a 02/799.881.**

Joseph Roth
LA CRIPTA DEI CAPPUCCINI
Il romanzo emblematico di un grande evento: l'inabissarsi dell'impero asburgico

Desmond Morris
LA SCIMMIA NUDA
L'Homo Sapiens, una scimmia sprovvista di peli

Stephen King
SHINING
Un'epica storia d'orrore

Vitaliano Brancati
GLI ANNI PERDUTI
I difficili anni Trenta nel primo romanzo di Brancati

Anais Nin
IL DELTA DI VENERE
Il più sconveniente libro erotico a quattro mani

Erskine Caldwell
IL PICCOLO CAMPO
Il romanzo che scandalizzò i puritani d'America

Bompiani
Tascabili